

In un volume un quadro delle tematiche dello scrittore nel suo lungo itinerario di studioso e di narratore

## La grammatica della giustizia secondo Leonardo Sciascia

**Nunzio Dell'Erba**

**N**egli ultimi anni molteplici eventi hanno offerto proficue occasioni per rivisitare il pensiero di Leonardo Sciascia sul tema della giustizia e del diritto. Tra essi i più eclatanti possono essere considerati la ristampa dei suoi libri e il centenario della nascita. Quest'ultimo evento ha dato la possibilità a due avvocati penalisti di riunire un gruppo di studiosi per approfondire le posizioni dello scrittore siciliano intorno ad una materia così complessa. Così è nato il volume «Ispezioni della terribilità. Leonardo Sciascia e la giustizia» (Olschki, Firenze 2022, pp. 282) a cura di Lorenzo Zilletti e Salvatore Scuto.

In questo volume collettaneo i due curatori sono riusciti pienamente nel loro intento di offrire un quadro esaustivo delle tematiche discusse da Sciascia nel suo lungo itinerario di studioso e di narratore. Si trovano così trattati i temi più caldi che accompagnano le sue opere da «Favole della dittatura» (1950) fino a «A futura memoria (se la memoria ha un futuro)», uscito postumo un mese dopo la morte dello scrittore avvenuta a Palermo il 20 novembre 1989.

Negli otto capitoli del libro, corredato da disegni e da suggestive tavole esplicative, si ritrovano le questioni

più controverse del sistema giudiziario italiano come quelle relative alla mafia, al pentitismo, al terrorismo, all'ergastolo ostativo, alla pena di morte, al populismo giudiziario, all'azione della magistratura e al ritardo della riforma dei codici. Argomenti di stridente attualità che si uniscono a temi storici come le riflessioni di Sciascia sull'inquisizione (Marco Nicola Miletti) oppure sul sistema penale vigente in Sicilia o in Lombardia (Salvatore Silvano Nigro).

Dall'opera letteraria di Sciascia alcuni autori traggono una cifra stilistica animata fino ai minimi dettagli da istanze illuministiche, mai allontanandosi dai principi costituzionali. Così il rapporto tra «delitto e castigo rientra in quello che viene definito il «volto costituzionale del sistema penale» (Paolo Ferrua). L'avversione per la pena di morte è dettata dal rifiuto delle «afflittività penali» e dall'esperienza americana, in cui la sua applicazione è giustificata come scopo terapeutico o deterrenza sociale (Andrea Pugiotto).

Altri ancora cercano di compilare «una grammatica del giudicare» per scongiurare l'errore giudiziario, ossia la condanna di un innocente con un commento del romanzo «Porte aperte» (1987) sulla scia delle riflessioni compiute nell'altro «Il giorno della civetta» del 1960 (Paolo Borgna). Proprio quest'ultimo romanzo, apprezzato da Giovanni Falcone

laureatosi l'anno successivo in giurisprudenza nell'Ateneo di Palermo, offre molti spunti di riflessione su molteplici temi connessi al mondo giudiziario: la responsabilità del giudice, l'indipendenza della magistratura, il diritto dell'imputato alla difesa, l'applicazione della legge e il legittimo controllo dell'opinione pubblica sull'amministrazione della giustizia (Ricciarda Ricorda).

Dai temi generali la scrittura di Sciascia trascorre a specifiche questioni giudiziarie, connesse alle indagini su alcuni delitti consumati, nell'arco di poche ore, dal medesimo personaggio, in danno della moglie a Piana dei Greci e di altri due nel centro di Palermo. Il passaggio dal generale al particolare è una peculiare caratteristica dell'opera di Sciascia, che attua un racconto a spirale in cui l'ambiente storico-giuridico è coniugato con una tecnica espressiva di grande spessore narrativo (Emanuele Fragasso).

In questa direzione un ausilio decisivo, oltre alle sue opere, è offerto dall'Archivio di Massimo Bordin, che contiene testimonianze su oltre quarant'anni di attività politica e giudiziaria. Il suo stretto legame con Sciascia, già noto per il pamphlet «Una passione unica. Sette anni di Bordin Line» (2019) di Guido Vitello, diventa così un riferimento indispensabile per comprendere le posizioni dello scrittore sul complesso e controverso mondo della giustizia.



Scrittore. Leonardo Sciascia

